Anno 40 — N. 210

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 7 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ecc.

Conto corrente con la posta

# PROGRESSO DELLA NOSTRA AZIONE SUL CARSO

## Efficaci azioni dei nostri dirigibili a Doberdò e Opcina

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — *COMANDO SUPREMO* — 6 AGOSTO 1915.

(BOLLETTINO N° 72)

LUNGO TUTTA LA FRONTE NON SONO SEGNALATI AVVENIMENTI DI SPECIALE IMPORTANZA.

TUTTAVIA SUL CARSO ABBIAMO ANCORA POTUTO CONSEGUIRE QUALCHE PROGRESSO. — FURONO PRESI CENTOSESSANTA PRIGIONIERI DEI QUALI UN UFFICIALE.

NELLA PASSATA NOTTE UN NOSTRO DIRIGIBILE BOMBARDAVA ACCAMPAMENTI NEMICI INTORNO AL LAGO DI DOBERDO'. — FATTO SEGNO A FUOCO DI ARTIGLIERIA NEMICA RIENTRAVA INCOLUME IN CANTIERE

UN ALTRO DIRIGIBILE BOMBARDAVA, CON MOLTA EFFICACIA, IL NODO FERROVIARIO DI OPCINA; SULLA VIA DEL RITORNO ASSALITO DA UN IDROVOLANTE AUSTRIACO, CHE GLI LANCIAVA DALL'ALTO TRE BOMBE INCENDIARIE RIUSCIVA A METTERLO IN FUGA COL FUOCO DEL PROPRIO BORDO E RIENTRAVA INCOLUME NELLE NOSTRE LINEE.

GENERALE *CADORNA*

## I metodi di guerra austriaci

### Un altro episodio che li disonora

ROMA, 6. — *Il seguente episodio sta a confermare quali siano i metodi di guerra degli austriaci.*

*Sembra che gli austriaci nel ritirarsi al di là dell' Isonzo, avessero ingiunto alle popolazioni della riva destra, e specialmente a quelle che si trovano nella vicinanza del fiume, di non allontanarsi dai loro paesi. Certa Levan Anna, contadina di Mostar (gruppo di case site sulla riva destra dell'Isonzo a circa cinquecento metri dal paese di Doblar, Canale) malgrado il divieto usci dalle case di Mostar, allo scopo di raggiungere le truppe italiane ed ottenne pane e farina per l'alimento dei suoi quattro bambini, avendo il marito richiamato nell'esercito austriaco.*

*Fatti pochi metri fuori del paese, la donna venne fatta segno a colpi di fucile, partiti dalle trincee austriache, uno dei quali la colpì alla mammella sinistra, obbligandola a retrocedere carponi nella propria casa. Ivi gli abitanti di Mostar le prodigarono le prime cure e poscia una donna ardimentosa e di cuore, certa Lucar Rosalia, fuggì di notte dal paese, si recò presso le nostre autorità militari, che provvidero ad inviare un sanitario con soccorsi e medicinali. L'ufficiale medico ed i suoi aiutanti non poterono però raggiungere il paese dove giaceva la donna ferita, a causa del violento fuoco di fucileria e di artiglieria cui vennero fatti segno, e furono costretti a ritornare, lasciando alcuni medicinali alla Lucar, che potè da sola raggiungere inosservata la propria casa. La povera ferita, priva di cure, dopo cinque giorni morì.*

*L'opera trista del nemico non si è però arrestata, dopo tale delitto, e non contento di avere ucciso una povera madre, rea soltanto di essersi sacrificata per il bene dei suoi figli, ha incrudelito anche sul suo feretro. Infatti, gli abitanti di Mostar, che cercarono di trasportare le spoglie della morta al cimitero di Ronzina, furono pure essi presi a fucilate dalle vigilanti sentinelle austriache. Perciò la povera morta fu seppellita dai terrorizzati compaesani in un campo adiacente alla sua casa, ove tuttora riposa.*

*In seguito, un ufficiale ed alcuni militi dei carabinieri, sfidando il fuoco delle trincee nemiche, poste a trenta metri di distanza, sono riusciti a porre in salvo gli abitanti di Mostar, i quali benedicono all'opera generosa ed affettuosamente soccorritrice dei nostri soldati.* (Stefani)

## Un nostro dirigibile è caduto in mare

### dopo un'incursione sopra Pola

### L'equipaggio fu salvato e fatto prigioniero

ROMA, 6. — *La scorsa notte un nostro dirigibile ha volato e gettato bombe su Pola, ove erano state già compiute con buon esito ripetute incursioni.*

*Per cause che non è possibile accertare, è caduto in mare.*

*L'equipaggio, composto di tre uffidel 4 luglio la nostra artiglieria di-è stato fatto prigioniero.* (Stefani)

## Splendido atto di simpatia fraterna

### Venti auto-ambulanze offerte all'Italia dalla Croce Rossa britannica

ROMA, 6. — L'ambasciata inglese comunica:

*« Il desiderio espresso in Inghilterra di dare una forma concreta alla viva simpatia provata dal popolo intero per gli amici italiani che si battono così valorosamente per una comune causa, è stato appagato assai cortesemente dal ministro della guerra e dall'intendenza militare.*

*In seguito a trattative ormai compiute, un'unità consistente in venti auto-ambulanze completamente equipaggiate e corredate in ogni particolare, partirà fra una quindicina di giorni per l'Italia.*

*« Quest'unità è stata offerta dall'iniziativa di parecchi gruppi uniti sotto la direzione della Croce Rossa britannica, la quale ha portato a venti il numero delle auto-ambulanze offerte. Esse presteranno servizio sotto il controllo diretto delle autorità sanitarie militari italiane ed alla loro manutenzione sarà provveduto coi fondi sottoscritti in Inghilterra per la cura dei feriti italiani ».* (Stefani)

## Il giudizio lusinghiero di lord Kitchener

### sulle operazioni del nostro esercito

LONDRA, 6. — *Il Ministro della guerra, lord Kitchener, parlando con l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, ha espresso nei termini più lusinghieri la sua ammirazione per il modo col quale procedono le operazioni sul fronte italiano.* (Stefani)

## Per un bene inteso nazionalismo economico

MILANO, 6. — Il « Sole » reca:

« Sappiamo che si stanno gettando le basi di una grande organizzazione per la propaganda in favore dei prodotti nazionali. All'infuori di ogni questione di principio economico, si vuole giungere a fare conoscere alla generalità del pubblico i prodotti italiani fin qui trascurati in confronto di altri esteri e a creare la coscienza del dovere di preferire, a parità di condizioni, il prodotto nostrano a quello straniero.

« La nuova organizzazione si proporrebbe anche di incoraggiare l'impianto di nuove industrie, cioè, di fabbriche di prodotti pei quali, forzatamente, sino a qui, il consumatore ha dovuto dipendere dall'estero ».

## La leva del 1896

**ROMA, 6. — La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il Decreto Luogotenenziale col quale viene disposto che le operazioni di leva nei nati del 1896 saranno iniziate nel corr. anno 1915.**

## Per l'esportazione del carbone inglese

### Una nuova ordinanza

LONDRA, 6. — *L'*Agenzia Reuter *annuncia che, con ordinanza pubblicata nel* Giornale Ufficiale, *del* 30 *luglio, dal* 13 *agosto sarà vietata l'esportazione del carbone britannico per tutte le destinazioni, salvo i possedimenti britannici, senza speciale permesso.*

*In seguito a questa ordinanza occorrerà l'autorizzazione dell' esportazione di carbone anche per i paesi alleati. Essa non muta la situazione rispetto ai paesi neutrali per i quali il permesso di esportazione occorreva già.*

## L'on. Barzilai e il patrimonio della Cassa Pia dei giornalisti

ROMA, 6. — **L'onorevole ministro** Barzilai ha oggi fatto la consegna ufficiale della presidenza della Federazione fra le associazioni giornalistiche della presidenza della Associazione della Stampa e di quella della Cassa pia di previdenza.

Dal riscontro dei bilanci della Cassa pia è risultato che il patrimonio ricevuto all'atto della sua prima nomina dall'on. Barzilai in L. 682.496, raggiunse durante la sua presidenza la importante cifra di lire 1.700.040.75; risultanze al 31 dicembre 1914.

# Dopo l'occupazione di Varsavia

## I russi resistono al nord

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo in data del 5 dice:

*« In direzione di Riga, il nemico, dopo combattimenti sul fiume Missa, ha ripiegato il giorno quattro in tutta fretta verso il fiume Eckau, abbandonando nelle trincee molte cartucce ed altre munizioni. Nella regione ad est di Poncviecz i combattimenti continuano. I tedeschi sono riusciti di nuovo a progredire un po'. Sulla fronte del Narew i tedeschi hanno pronunciato attacchi in direzione di Lonja e della fronte Ostrolenka-Rojane ed hanno preso l'offensiva con forze importanti sulle strade verso Ostroff.*

*Il giorno quattro un combattimento accanito è avvenuto all'estremo settore del fiume Oje. Le nostre truppe hanno fatto energici contrattacchi contro l'avversario, che aveva passato questo fiume in parecchi punti.*

## Il passaggio della Vistola e del Bug

*Ad ovest di Varsavia, più a sud della strada di Bloneh, abbiamo respinto con successo attacchi tedeschi. Il nemico, subendo enormi perdite, era giunto fino ai nostri reticolati di filo di ferro dentato, ma fu qui arrestato dal nostro fuoco. Sulla destra della Vistola, presso Matzievtze, la situazione è in complesso immutata.*

*Nella regione di Ivangorod le nostre truppe, senza subire la spinta del nemico sono passate sulla destra della Vistola, facendo saltare i ponti dietro di loro.*

***Tra la Vistola ed il Bug le nostre trupe, nella sera del tre, hanno respinto i tedeschi con enormi perdite per il nemico. In parecchi punti della fronte, questi successi locali, terminati con brevi inseguimenti, hanno dato la possibilità alle nostre truppe di occupare, senza ostacoli, nella stessa notte, una nuova fronte più vantaggiosa sulla sinistra del Bug e in direzione di Wladimir Wolinsky.***

*« Sul Bug superiore, sulla Zlota Lipa e sul Dniester, la situazione è immutata.*

*« Nel Mar Nero le nostre torpediniere hanno scambiato colpi di arma da fuoco con le batterie di Eregli ed hanno affondato 37 velieri e distrutto un cantiere navale ».* (Stefani)

## Come fu lasciata Varsavia

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

*« In seguito alle condizioni della situazione generale, le nostre truppe ad ovest di Varsavia hanno ricevuto l'ordine di ripiegare sulla destra della Vistola.*

*« Secondo i rapporti ricevuti, quest'ordine è stato eseguito e le truppe che proteggevano Varsavia hanno ripiegato il giorno 5 alle 5 del mattino, senza pressione da parte del nemico, verso la nuova fronte che ad esse era stata indicata, dopo aver fatto saltare dietro loro tutti i ponti della Vistola ».* (Stef.)

AMSTERDAM, 6. — Un dispaccio da Berlino dice:

*« I russi si ritirarono da Varsavia in buon ordine, non lasciando nella città nulla che avesse valore militare ».* (Stefani)

## Il comunicato austriaco

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 5 corrente, dice:

*« La lunga serie dei successi riportati dagli alleati, dopo la battaglia di maggio sul Dunajetz in Galizia, nel sud e nel nord della Polonia e nelle provincie baltiche, è stata coronata dalla presa di possesso di Ivangorod e di Varsavia.*

*« Ieri le nostre truppe hanno occupato Ivangorod. Oggi le truppe tedesche dell'esercito del principe Leopoldo di Baviera sono entrate nella capitale della Polonia.*

***« Tra la Vistola ed il Bug gli eserciti alleati, continuando i combattimenti di inseguimento, hanno progredito verso nord. La cavalleria austro-ungarica è giunta a Ustilug; la cavalleria tedesca a Wladimir Wolinsky. Altrove la situazione è immutata ».***

## Il clero abbandona Riga

PIETROGRADO, 5. — *L'arcivescovo di Riga ha celebrato un'ultima funzione religiosa, poi ha lasciato la città insieme al clero.*

*Si combatte sulla riva della Missa, gettantesi nella Duma a 10 miglia a monte di Riga.*

## Scambio di fieri ed affettuosi dispacci fra il Re d'Inghilterra e il Re del Belgio

LE HAVRE, 6. — In occasione dell'anniversario dell'odioso «ultimatum» diretto al Belgio dalla Germania, il Re d'Inghilterra inviò al Re del Belgio il seguente telegramma:

*« In occasione dell'anniversario in cui il mio paese fu costretto a prendere le armi contro una potenza che preferì la guerra alla conferenza, e violò nel modo più flagrante i suoi obblighi, derivanti dai trattati, desidero esprimerVi la mia ferma convinzione che i nostri sforzi condurranno al risultato vittorioso e assicurarvi della mia cooperazione assoluta e della determinazione mia e del mio paese in unione colle vostre valorose truppe, di continuare la guerra fino a che essa possa essere terminata con nostra soddisfazione e la pace possa essere assicuarta ».*

Il Re del Belgio rispose:

*« Vi esprimo la mia gratitudine pel telegramma che mi avete inviato, e la mia incrollabile convinzione che gli sforzi degli eserciti alleati condurranno ad una pace fondata sul trionfo della giustizia; essendosi il Belgio anticipatamente sacrificato per tutelare il proprio onore e restare fedele ai trattati che consacravano la sua esistenza autonoma e l'equilibrio stesso dell'Europa. Il Belgio continuerà a fare il suo dovere sino alla fine, a dispetto delle sofferenze e dei lutti da cui è accasciato. La Vostra nuova testimonianza di simpatia mi commuove profondamente e tengo a darvi l'assicurazione del mio devoto attaccamento. — Alberto ».*

## LA GUERRA SUL DANUBIO

### Duelli d'artiglieria

NISCH, 5. — *Durante la giornata del 4 luglio la nostra artiglieria disperse i soldati nemici che costruivano trincee verso la stazione di Orchain. Nello stesso giorno verso sera un corto duello di artiglieria vi fu verso Tokia. L'artiglieria nemica venne rapidamente ridotta al silenzio dalle nostre batterie. Fra il 3 ed il 4 il nemico in parecchi punti della Sava aprì un fuoco per potere, sotto la protezione del suo tiro, fortificarsi, ma il nostro fuoco impedì completamente i lavori del nemico.* (Stefani)

## Il bilancio della guerra fatto dagli americani

LONDRA, 5. — I risultati dell'anno di guerar, secondo il giudizio unanime dei giornali americani, sono a tutto vantaggio degli alleati.

Il corrispondente da New York del «Daily Telegraph», dalla lettura dei lunghi articoli che tutti i giornali dedicano alle vicende della campagna nei vari teatri delle operazioni, fa queste conclusioni:

« E' evidente che gli americani non si lasciano impressionare nè dai lunghi radio-telegrammi che arrivano quotidianamente da Berlino, nè dai fantastici programmi di conquiste dei giornali tedeschi. Gli alleati, si dice in America, avevano dapprima lo scopo di evitare un'azione decisiva e convertire la guerra in una lotta di resistenza, mentre per le Potenze centrali, meglio preparate, ma fornite di minori riserve d'uomini e di materiale, la vittoria dipendeva dalla rapidità delle operazioni. Il fattore essenziale della guerra è ora la capacità degli Alleati a rinviare un'azione decisiva, e la incapacità degli Imperi centrali ad imporla.

Le conseguenze, si dice in America, sono ovvie: la Germania sulla difensiva è una Germania battuta.

E' vero che essa ha cercato di assumere l'offensiva dovunque è stato possibile, ed ha riportato vittorie su molti campi di battaglia; ma furono vittorie sterili, perchè non bastarono a far conseguire l'obbiettivo principale.

Quanto agli aspetti finanziari della guerra, l'opinione pubblica americana è unanime nel riconoscere che la situazione della Germania è critica e non può che peggiorare, mentre la Gran Bretagna ha affrontato e risoluto il problema finanziario, con una prontezza ed efficacia **che hanno stupito il mondo.**

Concludendo, **a meno che i tedeschi non riescano a distruggere la tenacia** russa ed a spezzare le linee franco-inglesi prima dell'inverno, la vittoria completa degli Alleati è ritenuta assolutamente certa in America ».

## Il valore delle nostre truppe

### esaltato dalla stampa svizzera

ZURIGO, 5. — La « Gazzette de Lausanne » pubblica alcuni « croquis » interessanti sulla nostra guerra.

Ve ne riproduco qualcuno.

L'inviato del giornale ha interrogato reduci dal fronte dei volontari. Ve n'era qualcuno, disilluso, qualcuno entusiasta.

« Noi siamo stati incorporati in un battaglione di alpini — ha dichiarato uno di essi — ed inviati ad occupare una posizione a duemila metri di altezza nella regione del Tonale. Bisogna essere di una forza erculea per resistere a questa vita.

« Voi non potete farvi un'idea di ciò che sono i soldati alpini. Sono degli uomini che si arrampicano serenamente per venti ore senza interruzione collo zaino sulle spalle, i pezzi delle mitragliatrici e le munizioni. Quando il carico è troppo pesante fanno il gesto dei nostri montanari di allungare il collo, poi come nulla, proseguono silenziosi. Quando noi volontari arrivavamo a destinazione eravamo estenuati, gli alpini sembrava avessero fatta una escursione. All'ora di dormire noi eravamo snervati e irrequieti, essi si sdraiavano al suolo e dormivano con il fucile nei pugni chiusi. Qualche giorno, data la situazione militare nei posti avanzati, è impossibile ottenere dei viveri.

« L'assedio della nostra trincea continua anche il giorno dopo. Gli alpini avevano esaurito le loro provviste di pane. Non importa; essi mettono un pezzo di sigaro in bocca e stringono un po' la cintura. Non perdono il buon umore per così poco ».

Ora è un altro volontario che racconta:

« Sul Monte Nero combattevamo contro i soldati ungheresi, soldati coraggiosi, forti e ben equipaggiati. Su roccie aspre ed alture a picco dovevamo avanzare per piazzare le nostre mitragliatrici. Riuscimmo a sormontare tutte le difficoltà ed a vincere grazie all'azione concordante dell'artiglieria e della fanteria e delle truppe regolari e dei volontari.

« Noi volontari — proseguì il giovane soldato — siamo meno allenati delle truppe regolari, il servizio è più penoso ma nulla ci arresta ».

Un capitano reduce dal fronte ha poi dato questo giudizio sui volontari:

« Questi giovani volontari sembrerebbe non dovessero essere impiegati per le operazioni di lunga durata che esigono da parte delle truppe qualità che non si acquistano se non dopo un lungo allenamento Invece i volontari sono eccellenti per gli attacchi bruschi e le azioni nelle quali il successo dipende dal coraggio e dalla temerità del soldato. Inoltre per condurre i volontari occorrono ufficiali con qualità particolari, un capitano può essere eccellente per i soldati ed ottenere poco successo coi volontari. Fra questi vi sono dei caratteri distinti e persino dei veri filosofi capaci di conservare un nobile stoicismo nelle più dure prove. Vi citerò il caso di un sotto ufficiale che nella guerra di Libia ha perduto l'occhio destro, e si è arruolato volontario contro l'Austria. Ora ha perduto l'occhio sinistro e, comunicando questa notizia con una cartolina a suo fratello scriveva: « Indubbiamente una grave sventura mi ha colpito. Ma come con decisa volontà ho affrontato la guerra, così con calma e serenità ne saprò sopportare le conseguenze. Sii tu pure sereno ed abbi del coraggio »

# MENSE DI GUERRA

X... Luglio.

**La mensa in guerra è un servizio. Servizio simpaticissimo per gli ufficiali che la compiono sempre in ottime disposizioni, dal quale emerge, diremo così, una personalità sconosciuta ai profani: quella del direttore della mensa.**

All'iniziativa di lui è affidata la piccola, delicata organizzazione, ed egli sovraintende all'amministrazione generale. E' il garante delle buone digestioni dei colleghi e colui che deve soddisfare gli appetiti quasi sempre formidabili !....

Il direttore di mensa è scelto fra gli ufficiali all'unanimità e con criterio.... informativo basato su dati di fatto, che gli hanno preparata la candidatura, a sua insaputa chissà da quanto tempo !

Forse una volta fu visto gustare e decantare i pregi di qualche pietanza con un'analisi da « gourmet » scientifico; forse si fece apprezzare con un suo elaborato consiglio in materia di culinaria. La fama è creata e la patente è affibbiata al nuovo... Vatel che si accinge subito ad assolvere il suo compito importante.

Non è cosa da poco, infatti, organizzarsi in queste beate terre, lontane dalle prime avvisaglie di una vita civile.

E quante delusioni per ogni velleità di « comfort », dove tutto ha il pregio della rarità, perchè tutto manca !...

Ma sotto le armi non v'ha nulla di impossibile: lo spirito d'iniziativa, la buona volontà, superano ogni inciampo e sanno creare delle simpatiche sorprese, delle geniali trovate che arrivano perfino alla mirabilia del superfluo.

Appena le truppe occupano una nuova posizione avanzata, ecco il direttore di mensa alla ricerca di un... locale per riorganizzare il suo servizio !

Avvista un fienile, lo scruta, se ne impadronisce; uno sguardo al tetto sforacchiato, un assaggio alla resistenza del pavimento traballante con passetti lenti e cauti... ed il collaudo è fatto. La base c'è. E' già molto aver trovato un rifugio. Ora non si deve pensare che a qualche... particolare: improvvisare una tavola e dei sedili per trenta ufficiali, trovare il posto al riparo per le batterie da cucina e le casse, cassette e sacchi che custodiscono le preziose riserve. Cose da nulla... Tutti al lavoro dunque e, senza perder tempo: bisogna « arrangiarsi » (come vuole un verbo prettamente militare che esprime ed invoca il massimo sforzo e l'intelligente iniziativa personale nei momenti difficili). Così cominciano le ricerche fra le poche cose lasciate dai nemici lontani.

Quante sorprese in quel polveroso fruscio carateristico! Ecco qualche sgabello, delle tavole rotonde di legno che servivano a preparare grossi formaggi; e poi graticole, padelle, mestoli... tutto l'armamentario degli ignoti fuggiaschi. Una vera cuccagna! L'ingegnere-direttore ha risolto il problema.

**— Ma non manca nulla! — esclama. — Siamo a cavallo! — Evidentemente — per un sottotenente di fanteria in montagna — esagera; ma dirige con sicurezza il già architettato piano che si compendia in un miracolo di equilibrio, di sobrietà e... buon gusto!**

Le forme di legno ammonticchiate servono a meraviglia a costituire, delle specie di piloni di sostegno. Tre equidistanti bastano. Le assi sono inchiodate in corrispondenza e il tavolo è bello e fabbricato; con pendenza uso toboga, è vero, ma in compenso con garanzie di solidità... fin che la dura.

I sedili (sempre esagerazioni) sono bizzarri e multiformi: dai bariletti drizzati ed, ahimè, vuoti alle cassette, dai sacchi ai tronchi d'albero, alle marmitte in toilette, è tutta un'accozzaglia comica e paradossale di oggetti che non hanno mai avuto l'onore di trovarsi insieme.

Ma siamo in guerra e tutto va benone. Gli ufficiali, temprati ad ogni sacrificio, trovano che non si potevano sfruttare meglio le risorse locali; si adattano alle sorprese, ne ridono e la « Sala di convegno » e di convitto è battezzata !

Del resto a salvaguardarli da ogni pericolo pensa il direttore che fa le specifiche raccomandazioni del caso per evitare delle catastrofi. Occorrerebbero degli avvisi di allarme, come quelli che si vedono nei treni diretti. Ma tanto non si leggerebbe nemmeno. Per cui, prima di occupare i propri posti, a ognuno la sua:

— La prego, signor capitano, non troppa confidenza col suo sedile, perchè scricchiola maledettamente. — Oppure:

— Attenti al buco, chiudi quella botola. E ancora a un collega:

— Bada che mi trascini via mezza tavola, e adagio coi pugni... rovesci tutto, non vedi?

Ma quando la discussione è animata non sono raccomandazioni che tengano.

Una volta, mi ricordo che nel momento culminante di un duello oratorio a base di politica il più accanito che sbraitava e si agitava come un vero deputato alla Camera, scomparve come per incanto, precipitando al piano di sotto, fra uno schianto impressionante. Un urlo generale e un ansioso silenzioso.

— Io sosterrò sempre che la politica di G.... — fece subito eco la voce stentorea dell'accanito competitore rimasto incolume. Egli incalzava ancora con la tenacia della moglie nel pozzo, nella famosa storiella. Senza dubbio aveva torto, e giustizia era stata fatta... per direttissima.

***

Se un seguace dei dettami del povero Jarro, il sublimatore delle più raffinate gioie convitali, si trovasse in una mensa da campo morirebbe di... nostalgia !

Tutte le complicate formule gastronomiche che si risolvono nelle più svariate leccornie dalle fragranze appetitose, sono messe all'indice. E non sono quelle. Qualche volta le necessità di una vita così attiva, instabile e intensamente rivolta altrove, impongono delle restrizioni anche alle aspirazioni più modeste.

E allora pazienza e... allegria ! La spigliata fantasia dei commensali riveste di nomi pomposi qualche sobria vivanda, e si creano così delle liste fantastiche e d'occasione.

Un piatto che non andava giù fu battezzato, una sera per « polpette di cinghiale o in gelatina... esplosive ».

Ebbe un successo straordinario e fu divorato con raddoppiata lena...

* * *

Ma quanto alimento per il cuore e per lo spirito intorno a queste belle tavolate fiammeggianti di gioventù di forza, di entusiasmo!

Gli ufficiali tornano ad esse come se tornassero alla pace serena delle loro case: dopo ore ed ore impiegate in azioni importanti, in pericolosi servizi isolati, in poderosi lavori di fortificazione essi si ritrovano riuniti attorno al loro Papà il Colonnello, che ha parole di elogio e d'incoraggiamento per tutti e non risparmia quando occorra gli ammonimenti energici.

L'allegria burlona dei più, sottolinea nelle frasi caratteristiche e taglienti dei vari dialetti gli episodi culminanti della giornata. La conversazione non langue mai ed è sempre interessante e divertente perchè tocca tutti gli argomenti: spesso si ferma e s'intensifica su quelli che hanno qui un particolare valore nostalgico.

Si ricordano la casa, gli amici, gli affetti comuni e si riallacciano le lievi trame d'una tranquilla vita lontana.

La guerra, la politica, la religione, il teatro, la poesia, il « giure », irrompono in torrenti di eloquenza che trascinano nei loro gorghi i vari dottrinari e straripano in baccani assordanti! Già, dove vi sono due o tre avvocati, si polemizza a spada tratta e senza pietà per l'uditorio che subisce delle infinite di parole in « ismo » e «one» sino ad esplodere in: Basta! basta! formidabile.

V'è un freddurista inesauribile ed inesorabile che non si lascia sfuggire mai l'occasione per agghiacciare l'ambiente con qualche arzigogolatura che richiede uno studio perchè se ne trovi la chiave.

Unaltro ha sempre pronta una riserva di barzellette su tutti i toni che espone con un'arguzia ed una ricchezza di particolari da esperto colorista e sempre con successo sicuro.

Qualche volta il cantore ed il coretto degli uditori abbassano il tono di voce, perchè al cappellano ch'è seduto all'altro lato della tavola non giungano gli echi di qualche motivo più... espressivo degli altri.

Qualche spunto forse gli arriva ed egli si concentra allora gli sguardi nel suo piatto, in una espressione indulgente di assenteismo.

A una cert'ora la mensa interrompe istantaneamente il suo pulsare vivace. Sono le otto. Ecco la posta e i giornali! Tutti gli occhi, tutti i cuori sono intensamente rivolti al distributore che si moltiplica per dare ad ognuno la sua parte di *felicità*.

Un generale *silenzio*. Qualche sospiro si perde sui *foglietti* bianchi aperti, letti e *riletti* sempre con rinnovata *commozione*.

*Poi*, a poco a poco, ognuno esce dalla breve parentesi che ha ridato all'animo il conforto di parole care, d'incoraggiamenti sacri, di consigli affettuosi, di ondate di tenerezza... e il rumore riprende.

Si leggono a viva voce i bollettini del Generale Cadorna, che sono seguiti da entusiastici « Evviva! »; si commenta si esalta la nostra sicura avanzata e molto presto un « Buona notte! » generale scioglie il convito.

La schiera degli ufficiali torna alle tende a ritemprare nel sonno le energie per il « domani », sempre nuovo e sempre ricco di sorprese e promesse!

* * *

Quante cose si potrebbero dire ancora di queste mense degli ufficiali, che sembra compendino nella loro linea di rude semplicità la vita aspra e gagliarda che il fiore della gioventù Italia mola ai nuovi, grandi destini dell'Italia!

Sono una fucina di cordialità e di cameratismo, dove si annodano le più salde amicizie, fra un perenne rifluso di nuovi entusiasmi.

Oh! come ci ricorderemo, in avvenire, e con quanto rimpianto di queste dolci ore di riposo al campo che vanno lasciando una traccia indelebile nel cuore e nello spirito di tutti!...

**R. P.**

# Nel paese e sul fronte

## Lettera d'un padre italiano

***Mio carissimo.***

Domenica stetti tutto il giorno col mio Luca a Firenze. Egli è vestito dal 13 del corrente, e co' primi di agosto anderà a raggiungere il ... reggimento fanteria che si trova verso . . . Vedessi come è caratteristico e singolare con quella sua faccetta di bimbo appena sedicenne (non dimostra davvero i suoi diciannove anni e mezzo), insaccato nella giubba grigio - verde! Ma, con che entusiasmo e con quali propositi egli si appresta a partire per la fronte! Fa bene all'anima vedere dei giovani così entusiasti; e sopratutto a me, come bacco, e babbo amorosissimo, suscita un palpito d'orgoglio legittimo il pensiero che questo ragazzo è sangue del mio sangue e carne della mia carne e che è stato da me educato al culto della patria sopra ogni altra cosa, sia nella mia qualità di padre, sia di maestro, perchè il Liceo l'ha fatto sotto di me. Certo è ammirevole il suo spirito di sacrificio, perchè il passare dal suo letto, nel quale si sdraiava ogni sera accompagnato dal bacio materno e paterno, a cui non avrebbe rinunziato per nulla al mondo a un pagliericcio, da un momento all'altro, senza che il suo ardore si senta per niente scosso, anzi rinvigorito, adattarsi al rancio della sera, è tale prova di serietà di spirito che mi da la certezza che egli farà tutto intero il suo dovere. Sebbene egli veda tanti giovani perfino delle prime classi d'istituto già sottotenenti, non ne prova nessuno scoraggiamento, nè se ne fa nè in qua, nè in là. Ha finalmente conseguiti il suo scopo d'offrire tutto se stesso alla patria e ne è soddisfatto. Credo però che, quando sarà sulla fronte, finiranno col farne un allievo ufficiale, come è accaduto di altri. Ciò importa più a me che a lui.

Scusa lo sfogo paterno; ma che vuoi? sono così affezionato a questo mio figliuolo che ho sempre la testa lì.

---

Non temiamo di aver fatto un po' di male al cuore di questo padre pubblicando questa lettera mandata a uno di noi. Perchè questo colloquio sul figlio è rivolto a tale intimità di amicizia e viene da tale profondità del cuore paterno che anche la divulgazione più riverente può apparire una profanazione. Pure, anche la più piccola cosa che si possa ortare a sublimare l'anima di questa Italia in questo momento, bisogna portarla, e perciò abbiamo pubblicate la lettera del nostro amico.

Costui è un professore, è uno di questi uomini che nella loro esistenza non hanno altro che il loro lavoro e la loro famiglia. Non mondanità, non ricchezze, non onori, non ambizioni, nulla che possa distrarre dall'intimo del lavoro e della famiglia. E per questo padre suo figlio è figlio due volte, e perchè è sangue del suo sangue e carne della sua carne e perchè è suo discepolo. « Il Liceo l'ha fatto sotto di me ». Eppure, egli scrive: « Mi dà certezza che egli farà tutto intero il suo dovere ». Nè ignora ciò che può significare: fare tutto intero il suo dovere.

L'amico che ha ricevuto la lettera ci racconta che tre volte quel figlio si presentò alla visita militare e tre volte fu scartato; ma volle essere soldato ed è soldato. Santa ostinazione che non è superata se non da quella del padre nel resistere al suo amore paterno che tutte le volte poteva dire: — Basta! — E non lo disse, ma seguì il figlio nella sua lotta per offrire la sua vita alla patria.

Ora « quel ragazzo » è partito, o sta per partire proprio in questi giorni. E il padre dovrà seguirlo ogni ora, ogni minuto per innumerevoli giorni, chi sa per quanto tempo; ma il suo cuore, la serenità della sua lettera ce lo dice, non cadrà mai sotto il peso del suo immenso amore paterno; ripeterà: « Mi dà certezza che egli farà tutto il suo dovere ».

Ebbene, volevamo semplicemente concludere, ebbene di tali uomini è fatta in molta parte quella divina cosa che si crea in questi giorni l'avvenire della nostra patria. Di tali padri, come di tali figli. Di tale fede e di tale virtù. E' questa l'offerta piena e il pieno sacrifizio, per una religione che tutte le supera, poichè con essa l'uomo nulla chiede, tranne di darsi tutto quanto per il suo amore e nulla più. E' questa la vera vocazione della patria, dell'avvenire della patria, la più ingenua, la più pura, in cui l'uomo, sia il figlio che vuole ad ogni costo essere soldato, sia il padre che lo segue con tanta obbedienza, si annulla e di nessun'altra vita vive, tranne di quella che l'occhio della sua fede vede per la sua patria nel tempo lontano.

E più tali esempi si moltiplicano, più cresce il dovere. Il sacro dovere che quanti italiani siamo, abbiamo verso questa guerra che si combatte. Il sacro dovere di fede e di virtù, di azione e di sacrifizio, di tutti e di ognuno, perchè sia vittoriosa. Più sangue si sparge lassù più è il dolore nel silenzio delle famiglie, più la nostra volontà nazione e di ognuno di noi, è obbligata a una cosa sola: la vittoria.

## Non esageriamo...

Lo sbarco effettuato testè a Palermo di duemila prigionieri austriaci per essere internati in vari punti dell'isola ha dato al Sindaco di quella città la occasione di un manifesto affisso in tutte le cantonate, nel quale, facendo appello ai sentimenti di cavalleria cui si è sempre ispirato il popolo siciliano, termina con queste testuali parole: « I prigionieri nemici, tornando in patria, potranno dire: siamo stati tra un popolo di cavalieri ».

Il bisogno del Sindaco di Palermo di emettere tale manifesto, per quanto si ispiri a lodevole intenzione, ci sembra fuor di tempo e fuor di posto.

Il popolo italiano, quello siciliano in particolare, non ha bisogno di essere incitato da alcuna autorità nel compimento di quegli elementari doveri di umanità che sono connaturali in lui. Li ha sempre praticati, senza osservare.

I prigionieri austriaci saranno trattati, come devono esserlo i prigionieri presso un popolo civile, assai differentemente del modo usato dagli austriaci con i prigionieri serbi dei quali hanno fatto strage.

Ma non bisogna confondere, come fa il Sindaco di Palermo, i doveri di umanità con le leggi della cavalleria.

La cavalleria è assolutamente fuor di luogo nel trattamento dei prigionieri di guerra, cioè a dire di nemici che pur essendo caduti nelle nostre mani, non tralasciano di sentirsi sempre, nel loro animo, più nemici di prima.

Il sentimento cavalleresco può degenerare in complimenti svenevoli, in cortesie intempestive, in esagerati riguardi, cose tutte che possono infondere nella mentalità dei prigionieri austriaci, falsi apprezzamenti sulla serietà del nostro popolo. Oltre a correre il rischio di sentirsi rispondere come quel giornalista italiano che domandava ad un prigioniero austriaco come se la passasse in Italia: « Sì, ci sto bene, ma starei meglio se potessi trovarmi in Austria a spianare di nuovo il fucile contro di voi! ».

Il Sindaco di Palermo merita, però, una attenuante: in Sicilia, più accentuata delle altre regioni, vige la tradizione cavalleresca. Quel popolo generoso si infiamma e si esalta facilmente, lasciandosi predominare spesse volte dagli impulsi del cuore, dai sentimentalismi e dalla fantasia.

Campione tipico, l'on. De Felice Giuffrida, il quale, durante la guerra libica si esaltava di conoscere a fondo l'anima degli arabi, per i quali, secondo lui, non occorrevano nè impiccagioni nè pallottole, ma solo buone maniere e trattamento cavalleresco.

Dati simili temperamenti, è facile cadere nella retorica, come ci è caduto il sindaco di Palermo, facendo dire ai prigionieri austriaci, quando ritorneranno ai loro paesi: siamo stati presso un popolo di cavalieri!

No! Il popolo siciliano non sente il bisogno di un diploma di Cavaliere da parte degli austriaci; nè consente che gli venga rilasciato dai prigionieri alcun certificato di lodevole servizio per il compimento di elementari doveri di umanità. Non c'è proprio bisogno che gli austriaci dicano, quando torneranno in patria: siamo stati presso un popolo di cavalieri. Basterà che dicano semplicemente: siamo stati prigionieri degli italiani! Ed è tutto!

## Cinquantasei anni fa

**7 agosto 1859**

Alle ore 6 del pomeriggio, per la Porta Orientale fa solennemente il suo ingresso in Milano a cavallo, Re Vittorio Emanuele acclamatissimo. Si reca in Duomo al solenne « Te Deum » e poi a Palazzo Reale.

**Il ' Pater noster, dei romani**

Ecco il « Pater Noster » dei patriotti, diffuso a Roma nel 1859, in onore di Vittorio Emanuele II e a scorno di Francesco Giuseppe:

*Per Vittorio Emanuele,*

« Padre nostro che sei al campo qual primo soldato dell'indipendenza, sia lodato il nome tuo o Vittorio. Venga presto il pacifico regno tuo; sia fatta la volontà tua sotto il nostro cielo, cioè sulla italica terra Rivendicaci in libertà, fa rispettare la nazionalità nostra siccome noi rispettiamo l'altrui. Guidaci a goder la pace; ma liberaci dall'infame giogo austriaco. Amen ».

*Per Francesco Giuseppe.*

« Padre non nostro che sei a Vienna. Che il tuo nome sia dimenticato in Italia; che il regno tuo si restringa al di là, delle Alpi; che non sia fatta la volontà tua sulla terra d'Italia. Rendici il nostro pane quotidiano che ci divorano i satelliti tuoi. Rimetti a noi l'oro e l'argento che ci rapisti, come noi ti restituiremo la tua carta monetata. Non indurci nella tentazione e liberaci da te e dai tue sgherri una volta e sempre. Amen ».

**Il confine italo-austriaco prima della dichiarazione di guerra**

Il trattato di Vienna del 3 ottobre 1866 — ricorda la « Rivista del Touring » — ha imposto all'Italia un confine che risponde in parte a quello usurpato dall'Austria con una serie di occupazioni a danno della Serenissima, la quale negli ultimi due secoli della sua esistenza non fu più in grado di opporre resistenza alle pretese austriache.

Dei 750 chilometri che rappresentano la linea del confine italo-austriaco, appena 100 decorrono lungo il confine linguistico e appena 75 — la decima parte — lungo il confine fisico.

Dal Trentino, cuneo che minaccia a meno di trenta chilometri la pianura veneta e la pianura lombarda, si aprono più di trenta porte verso il Regno; le strade carrozzabili e carrettabili costruite o riattate essenzialmente per rendere più rapida la facile invasione, che ci è stata minacciata anche al principio del 1909. Così capricciosa è la linea della frontiera tridentina che, mentre la linea di spartiacque è appena di 300 chilometri, il confine politico supera i 400 solo presso la testata di val Camonica le pareti precipiti e i picchi di ghiaccio dividono, per circa 80 chilometri l'Austria e l'Italia. Austriache le sorgenti e le alte valli di molti fiumi veneti: l'Adige ha un corso di 410 chilometri di cui quasi 290 sono austriaci; austriache le testate delle grandi valli di destra del Piave, austriaco tutto il corso dell'Isonzo, lungo circa la metà dell'Arno.

Anche più irregolare il confine che nella Venezia Giulia dimezza l'alta valle del Natisone, segue per un tratto il corso dell'Iudrio, che non è se non un torrente, spesso interamente asciutto, e piega quindi violento, verso ponente, e fino a raggiungere la laguna di Marano dove l'Austria negli ultimi decenni aveva preso possesso di territori che le carte austriache anteriori al 1866 riconoscono spettanti alla provincia di Udine.

# Cronaca Provinciale

## Da S. GIOVANNI di Manzano

**Il merito a chi tocca**

Ci scrivono 6 (n):

Il « Corriere della Sera » del 25 luglio riporta da Roma un articolo di encomio dedicato al coraggio di un applicato ferroviario milanese, certo Peroni Augusto, che — secondo l'articolista — avrebbe, a Cormons, il giorno 8 dello stesso mese, fermato un treno in piena linea che proveniva da Udine e lo avrebbe poi fatto retrocedere a San Giovanni di Manzano per impedire che, giungendo in stazione a Cormons, venisse fatto bersaglio ai tiri dell'artiglieria austriaca.

Ora, siccome le cose a quanto ci viene riferito, furono quasi svisate a cura non si sa da chi, così per pieno e coscienzioso debito d'imparzialità, crediamo dovere di rettificare e chiarire meglio i fatti, anche perchè l'individuo che fu — diremo così — il vero salvatore del treno, lo desidera vivamente con sua giusta ragione.

Il treno 9742, carico di approvvigionamenti, veniva affidato l'8 dello scorso luglio, da Udine a Cormons, alla vigile scorta del Capo Conduttore signor Ballarin Antonio del Deposito di Udine, senonchè, giunto questi all'altezza del disco di Cormons, si accorse che tale segnale era disposto a via impedita, e mentre il treno si arrestava, a poca distanza dal binario e precisamente in direzione del treno stesso, cadevano delle granate d'artiglieria nemica.

Il capo conduttore intuì subito il pericolo e con sangue freddo e prontezza di spirito, dopo avere mandato in bicicletta verso San Giovanni di Manzano il guardiano Tavagnacco col segnale d'arresto a protezione del suo treno, ordinò al macchinista di retrocedere a grande velocità fino ad uscire fuori dal tiro dell'artiglieria inseguitrice.

Della verità delle cose qui narrate fa fede un prezioso documento: il foglio di corsa del treno in parola, sul quale il signor Ballarin scrisse un lungo e dettagliato rapporto.

Teniamo poi a far presente che questa rettifica il Ballarin non la desidera per ambizione di far vedere il suo nome stampato sui fogli quotidiani o per invidia verso chi si sia, ma semplicemente per quella giustizia e regolarità che in simili delicati casi anche al più modesto, al più umile è consentita.

## Da PALMANOVA

**Per soccorrere i feriti**

Ci scrivono 6 (n):

Ecco un'altra lista di offerte pervenute al Comitato di soccorso:

I paesi di Castion delle Mura, Privano, Sevegliano, Palmanova città, Merlana, Trivignano e Clauiano mandarono parecchie uova; cento ne diede il signor Giovanni Morandini; la signora Spivac regalò cuscini, federe, reggibraccia ecc.; dodici camicie e 24 fazzoletti le signorine Michieli di Ajello; la signora ved Terasona parecchia biancheria; fratelli Zanelli marsala e bibite varie · signora e bambine Gurisatti marsala e cioccolato; signor Emilio Fontana parecchia marsala e vermouth.

Inviarono denaro: signorine Tommasoni (seconda quota mensile) lire 6; N. N. Palmanova Borgo Aquileia L. 20 signora T. DeLorenzi 10; N. N. Palmanova Borgo Cividale 20; signora Scala vedova Donati lire 100; Somma precedente lire 3110.42; totale 3266.42.

E' pervenuta la notizia al comitato che il Comune di Palmanova ha votato 200 lire in suo favore.

## Da MANZANO

**Morte sul campo della gloria**

Ci scrivono, 6 (n):

Ricorre oggi il trigesimo della morte, avvenuta sul campo di battaglia, del nostro carissimo concittadino caporale Girardini Bentivoglio del 2° fanteria, figlio all'egregio sig. Marco direttore della Fornace laterizi della ditta B. Cappellari e C.

Quantunque forte sia il dolore dei genitori di aver perduto l'unico figlio maschio, abbiano conforto al pensiero che il loro Bentivoglio è caduto da eroe per la grandezza ed unità della patria.

## Da GEMONA

**Una bella deliberazione - Contravvenzioni per i lumi**

Ci scrivono 6 (n):

Il consiglio direttivo della Unione velocipedistica gemonese ha deliberato di offrire un grande sciarpone di lana e due paia di calze di lana a ciascuno dei propri soci che si trovano al fronte quali volontari alpini del battaglione Gemona.

L'Unione Ciclistica acquisterà la lana occorrente, mentre per la confezione si sono gratuitamente offerte le gentilissime signorine Pittini delle due famiglie di Piovega.

* Sebbene i cittadini siano stati parecchie volte avvertiti che di notte non si devono vedere lumi, finora pochi si curavano di ottemperare alle nuove e tassative disposizioni sull'illuminazione notturna. Furono perciò elevate parecchie contravvenzioni contro i proprietari delle case nelle quali si vedevano i lumi dalla strada.

**TRIBUNALE DI GUERRA**

*Per furto.* — Il soldato Cumero Saverio è stato condannato ad un anno di reclusione per sottrazione di effetti di vestiario.

— I soldati Conti Bortolomeo e Carpini Sisto sono pure stati condannati ad anni 7 e mesi 1 il primo e ad anni 5 di reclusione il secondo, per furto di indumenti.

— Adami Pietro muratore, di Lauco, è imputato di furto in danno dell'Amministrazione militare e di tentata corruzione di pubblico ufficiale. Si è buscato 3 anni di reclusione e L. 100 di multa.

*Per insubordinazione.* - Il soldato Bastardo Antonio pel reato di insubordinazione è stato condannato ad ogni cvbfgwèyqpvbgèyqp bgèqvjgèqj anni 5 di reclusione.

*Rifiuto d'obbedienza.* — Per rifiuto d'obbedienza, il carabiniere Garavelli Adolfo ha riportato un anno di reclusione.

## Da CODROIPO

**Movimento della popolazione**

Ci scrivono, 6 (n):

Durante lo scorso secondo bimestre si ebbe il seguente movimento nella popolazione del nostro Comune:

Nati vivi: legittimi maschi n. 35; femmine 28, totale 63; — illegittimi maschi 1; esposti maschi 1; ed in complesso n. 65.

Nati morti: legittimi maschi 3.

Morti: maschi n. 12; femmine 10; totale 22.

Matrimoni contratti 12.

Emigrati: maschi 6; femmine 6; totale 12.

Immigrati: maschi 6, femmine 4; totale 10.

Popolazione civile: al 31 marzo numero 8310; al 31 luglio 8351, con un aumento di 41 abitanti.

## Da CIVIDALE

**Beneficenza**

Ci scrivono, 6 (n):

Il sig. Cozzarolo Carlo per onorare la memoria della compianta Tomba Ardemia, ha offerto al riparto ricoverati lire 5. I preposti ringraziano.



# Tasse di successione

ROMA, 6. — Ecco il testo del decreto-legge circa le dilazioni dei pagamenti per tasse di successione:

Art. 1. — Per il pagamento della tassa di successione nella parte riguardante valori mobiliari, è data all'Amministrazione delle tasse sugli affari la facoltà di concedere, con effetto dal 1.o luglio 1915, dilazioni limitatamente ad un anno computabile dalla scadenza del termine normale di pagamento o dal giorno della presentazione della domanda, se posteriore alla stessa scadenza, con ripartizione in rate trimestrali o quadrimestrali, alle seguenti condizioni:

*a*) stipulazione dell'atto di sottomissione e per garanzia, da eseguirsi prima della scadenza del termine normale di pagamento, per non incorrere nella sopratassa;

*b*) corresponsione dell' interesse scalare, nella ragione del 4.50 per cento;

*c*) applicabilità della sopratassa di tardivo pagamento, se non sia stata già applicata, e se la tasse non sia pagata entro venti giorni dalla scadenza pattuita nell'atto di sottomissione. Verificandosi quest'ultimo caso, il contribuente s'intenderà decaduto dal beneficio della dilazione ed obbligato a pagare in una sola volta il debito residuo.

Fermo il privilegio stabilito a favore dello Stato dall'art. 1958, n. 1 del Cod. Civ. qualora il debitore possegga beni immobili, viene esteso a questi, per tutta la durata della dilazione, o fino alla completa estinzione del debito di tassa, di eventuale sopratassa e degli interessi il privilegio stabilito dal successivo art. 1962, secondo comma.

Per le dilazioni che saranno concesse a partire dalla data del presente decreto, per le tasse di successione ricadenti su valori immobiliari, ai sensi dell'art. 9 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato C., e per ogni altra dilazione che sarà consentita a partire dalla stessa data, dall'amministrazione delle tasse sugli affari, secondo le norme vigenti, il saggio annuo d'interesse da corrsponderai dai debitori, resta stabilito nella ragione del 4.50 per cento scalare.

Art. 2. — L'approvazione degli atti di sottomissione di cui alla lettera *a*) dell'articolo che precede, è riservata al Ministero delle finanze quando la dilazione si riferisce a somma superiore a L. 20.000.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge.



## Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.22.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.52.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.55 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

*Cervignano - Portogruaro*

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.22 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

---



# Il romanzo d'un giovane povero

**di O. FEUILLET**

— x x x —

— Perdono, cugino, voi avete abbastanza dei vostri dolori; scusatemi. Del resto, è tardi: ritiratevi, chè mi compromettereste!

Prima di andarmene, raccomandai di nuovo a madamigella di Porhoët il silenzio sul segreto che avevo dovuto confidarle.

Ella mi rispose in modo evasivo che potevo starmene tranquillo, che essa saprebbe tutelare la mia pace e la mia dignità. Tuttavia, nei giorni seguenti io sospettai, nel vedere i maggiori riguardi che mi usava mad. Laroque, che la mia rispettabile amica le avesse fatto parte della confidenza fattale da me. Madamigella di Porhoet infatti non esitò a confessarmelo, assicurandomi che ella non aveva potuto farne a meno per l'onore della sua famiglia; e che d'altronde mad. Laroque era incapace di tradire un segreto confidato alla sua delicatezza, neppure con la sua stessa figliuola.

Frattanto la mia conferenza colla vecchia damigella, mi aveva lasciato penetrato di un tenero rispetto, del quale cercai di darle tutte le prove.

Dall'indomani, nella serata, io posi in opera tutte le risorse della mia matita per l'ornamentazione interna ed esterna della sua cattedrale. Questa condiscendenza, della quale essa si è mostrata riconoscente, ha preso a poco a poco la regolarità di una abitudine.

Quasi ogni sera, dopo il *whist*, io mi pongo al lavoro, e Fidele monumento si arricchisce di una statua, di un pulpito, di un organo. Madamigella Margheriti, la quale sembra nutrire per la sua vicina una specie di culto, ha voluto associarsi alla mia opera di carità consacrando alla basilica dei Porhoet un album speciale, che io sono incaricato di riempire.

Offrii inoltre alla mia vecchia amica di prender parte anch'io ai passi alle ricerche, alle cure di ogni maniera che può necessitare alla sua lite.

La povera donna mi confessò che io le avrei reso un gran servizio; che veramente essa poteva tenere ancora al corrente la sua corrispondenza, ma che la sua vista indebolita non le permetteva di interpretare i documenti manoscritti del suo archivio, e che non aveva sino allora voluto farsi supplire da nessuno in quel lavoro, per quanto potesse riuscire importante per la sua lite, onde non dar nuovo pascolo agli schermi incivili delle genti del paese.

Insomma mi accettò come consigliere e come collaboratore.

Da quel momento, io ho studiato con coscienza il voluminoso incartamento della sua lite e sono rimasto convinto che l'affare, il quale deve essere giudicato in ultimo appello uno di questi giorni, è anticipatamente perduto.

Il sig. Laubèpin, che ho consultato, condivide la mia opinione che del resto terrò nascosta alla mia vecchia amica, per quanto le circostanze me lo permetteranno.

Intanto io le fo il piacere il sceverare i suoi archivi di famiglia, nei quali ella spera sempre di ritrovare qualche documento decisivo in suo favore. Per disgrazia, questi archivi sono assai copiosi, ed il colombaio ne è pieno dalla cantina sino al tetto.

Ieri, io mi era recato di buon mattino da madamigella di Porhoet, per terminare prima dell'ora della colazione, lo spoglio del pacco 115, spoglio che avevo cominciato il giorno prima.

La padrona di casa, essendo ancora coricata, io m'insediai senza far rumore nel salotto, colla complicità della servetta, e mi posi solo alla bisogna.

Dopo un'ora circa, mentre io percorreva tutto contento l'ultimo foglio di quel pacco, vidi entrare la vecchia damigella che si trascinava dietro con fatica un altro enorme pacco ricoperto con un pannolino bianco.

— Buon giorno, caro cugino, ella mi disse. Avendo saputo che stamane voi lavoravate per me, ho voluto anch'io lavorare per voi, e vi porto il pacco 116

Non so in quale racconto si parla di una principessa disgraziata che viene chiusa in una torre, ed alla quale una fata nemica della sua famiglia, impone l'una dopo l'altra una serie di lavori straordinari ed impossibili. Confesso che in quel momento la mia vecchia amica mi parve una prossima parente di quella fata

— Ho sognato stanotte ella soggiunse, che questo pacco contiene la chiave del mio tesoro spagnuolo, e mi farete gran favore esaminandolo al più presto; dopo mi farete l'onore di accettare un pasto frugale che pretendo offrirvi sotto il pergolato del mio gabinetto.

Mi rassegnai. Inutile il dire che quel benedetto pacco 116 non conteneva come i precedenti che la vana polvere dei secoli. A mezzogiorno preciso, la vecchia damigella venne a presentarmi il suo braccio, e mi condusse con cerimonia in un piccolo giardino graziosamente ombreggiato, il quale, con un pezzo di terra vicino, costituisce tutti i domini attuali dei Porhoet. La tavola era preparata sotto una cupola di gelsomini, di campanelle e di rose, tra le cui foglie un bel sole di estate lanciava i suoi caldi raggi, che riflettevansi nei cristalli dei bicchieri. — Mangiai con buon appetito del pollo arrosto, della fresca insalata, bevetti di un vecchio Bordò che mi parve eccellente, e la mia ospite fece intanto cadere la conversazione sulla famiglia Laroque.

— Vi confesso, — ella mi disse — che l'antico corsaro non mi va punto a genio. Ricordo che egli aveva con sè, quando giunse in questo paese, un grande scimmiotto famigliare, che egli vestiva da servitore, e col quale pareva avere grande intrisichezza.


(*Continua*)

# Cronaca Cittadina

## Diamo da leggere ai nostri soldati

I nostri soldati sani, feriti, infermi, hanno desiderio, hanno bisogno di leggere. Ricerchiamo nelle nostre librerie, sulle nostre scrivanie, sui nostri tavoli tutti i libri che vi abbiamo abbandonati, che non abbiamo più il tempo di leggere. Ne troveremo, certamente. Troveremo dei numeri della «Illustrazione Italiana», della «Lettura», di «Varietà», del «Secolo Illustrato», della «Domenica del Corriere», della «Tribuna Illustrata», di tante altre pubblicazioni periodiche. E troveremo romanzi allegri o sentimentali, ma facili e buoni, e novelle militari, e avventure di viaggi, e racconti delle fate, e poesie patriottiche, romanzieri mensili ecc. ecc.

Voi mamme, che avete in fretta sfogliato un libro illustrato e poi l'avete dato in trastullo ai vostri bimbi, che li massacrano, ritagliando le incisioni, mandate invece quei libri e quelle illustrazioni ai soldati italian.

Signorine intellettuali, che v'indugiate presso un'edicola di giornali o in una libreria per spendere i vostri risparmi acquistando il «Romanziere» e «La donna» o, magari, «La farfalla della domenica», dopo la lettura mandate quei libri e quei giornali ai soldati italiani! Li rendete felici; e se ci scrivete una bella dedica, li entusiasmate.

Professionisti, letterati, uomini politici, dilettanti di giornalismo, raccogliete i libri e i giornali già letti e che sono sparpagliati sui tavoli e mandateli tutti, chè vi renderete benemeriti. Poichè, oltre a dare un'ora di distrazione ai malati ed ai feriti, si concorre a raffinare la loro istruzione, talvolta assai primitiva, ed a ingentilire l'animo pur così buono, dei nostri cari soldati.

Non si richieggono grandi romanzi, ma quelli più facili e le pubblicazioni più istruttive e i giornali illustrati che riproducono episodi di guerra e attacchi gloriosi delle nostre invincibili armi. Tutto è buono per dar lettura ai nostri soldati, per istruirli, per distrarli, per divertirli.

Mandate all'«Ufficio Notizie» che risiede alla nostra Società Agraria (Via Poscolle) dove tutto sarà ricevuto e regolarmente distribuito.

## In quali casi è necessario il salvacondotto con fotografia?

Ci scrivono:

Molti c'interessano ad esprimere al Comando Supremo dell'Esercito il desiderio che vengano emanati chiarimenti intorno alla ultima ordinanza di S. E. Cadorna, sulla circolazione nella zona di guerra, in vista che le diverse autorità militari interpretano disparatamente le disposizioni sul salvacondotto con fotografia, e centinaia di persone perdono mezze giornate e giornate intere al Comando dei Carabinieri per chiedere un salvacondotto che.... forse loro non occorre.

Sta di fatto che in qualche luogo le autorità militari (sempre s'intende fuori del territorio delle operazioni) pretendono il salvacondotto con fotografia anche da chi va a piedi o in bicicletta, perchè — dicono — il solo fatto di camminare o di andare in bicicletta è un «trasferirsi» da un luogo ad un altro. Ed è assai difficile persuadere del contrario chi crede che tale sia l'esatta interpretazione della Ordinanza.

In attesa che il Comando Supremo emani gli sperati chiarimenti, possiamo assicurare che il Comando Superiore dei Reali Carabinieri, rispondendo per iscritto in merito a una domanda di salvacondotto rivoltagli da un pubblico ufficio della città, ha avvertito che *non viaggiando con mezzi di trasporto a trazione meccanica non occorre salvacondotto dovendosi attenere alle prescrizioni di cui il bando in data 17 giugno ultimo scorso.*

Ripetiamo che sarebbe oltremodo desiderabile che tale giusta interpretazione venisse dal comando ufficialmente comunicata a tutti i dipendenti uffici addetti al servizio di sorveglianza, a scanso di equivoci e di spiacevoli inconvenienti.

## Il servizio delle privative nelle nuove terre redente

Ci viene comunicato:

Il servizio privative nelle terre redente è stato organizzato in tutta la zona al di là del vecchio confine, che dallo Stelvio va a Porto Buso:

I. — Con l'istituzione dei seguenti otto uffici di vendita che riforniscono di sali e tabacchi le rivendite.

a *Storo*: di Armo, Bondone, Bollone, Condino, Darzo, Lodrone, Magasa, Moerna, Storo e Turano.

Ad *Ala*: di Ala, Avio, Borghetto, Pilcante, Sabbionara, Serravalle, Ronchi e Vo.

A *Grigno*: di Castel Tesino, Cinte, Pieve Tesino e Ospedaletto.

A *Fiera di Primiero*: di Castel S. Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Miss. Sagron Siror, Tanadico.

A *Cortina d'Ampezzo*: di Cortina e frazioni.

A *Caporetto*: di Boriana di Sopra e di Sotto, Caporetto, Creda, Longh I e II, Podbela, Potoki, Robedisce, Robic, Sedula, Serpenizza, Suzid, Svina e Tarnova.

A *Cormons*: di Bigliana, Brazzano, Capriva, Chiopris, Cormons, Dolegna, Mariano, Medana, Medea, Moraro, Romans, Versa, Villesse, Visco.

A *Cervignano*: di Ajello, Aquileia, Altare, Campolongo, Cavenzano, Cervignano, Crauglio, Fiumicello, Grado, Ioaniz, Muscoli, Nogaredo, Perteole, Saciletto, Ruda, San Vito al Torre, Scodovacca, Strassoldo, Tapaliano, Terzo e Villa Vicentina.

II. — In via provvisoria le rivendite degli altri comuni redenti vennero aggregate, per le loro provviste, agli uffici vendita viciniori (entro il vecchio confine) e precisamente a quelli di: Bormio, Edolo, Gardone Val Trompia, Salò, Schio, Thiene, Asiago, Agordo, Auronzo, Comeglians, Tolmezzo e Resiutta.

## "Pro corredo del soldato"

*Danaro*: dalla signora Margherita Bosero Gennari lire 10.

Raccolte dalla «Patria del Friuli»: Rina Del Piero lire 10, Rosa Miani in morte di P. Sandri lire 5, Annunciata Angeli lire 2, co. comm. avv. Andrea Ronchi lire 46.50, signora Anna Rossi e figlie lire 10 — Totale lire 73.50.

I capi d'Istituto e professori delle scuole Medie e Normali di Udine, signori: Lazzari, Miani, Bazzi, Grollo, Bortolaso, Lesine, Scoccianti, Pierpaoli, De Mattia, Penasa, Pigozzi, Perale, Orio, Bevilacqua, Paoletti, Roviglio, Foramitti, Torresini, Bonomi, Carlini, Sandri, Forni, Fanciullacci, Novacco, Rovere Sirtori, Rettore, Cricchiutti, De Gasperi, Del Puppo, Dal Dan, Sabena, per onorare la memoria del sotto tenente Cesare Petrucci figlio del collega prof. Arturo Petrucci lire 70.

Errata corrige: Nell'elenco degli offerenti danaro di ieri fu stampato: co. Angelina Zamparo lire 10, mentre invece si deve leggere: signora Gina Zamparo lire 10; co. Angelina Dal Torso e figli lire 30.

*Indumenti*: signora Marina Rippa signora Giovanna Da Ronco del Negro.

## Comitato di assistenza civile

### La lista delle offerte

Somma precedente L. 69.104.18: Saracino Luigi (proprietario Osteria «Ai Ferrovieri») lire 7; Spinotti Federico (quota del mese di agosto) lire 50; per incassate per alloggi militari lire 115. — Totale lire 69.276.18.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

## Proroga cambio valori bollati vecchio tipo

Il Ministero delle Finanze ha concesso, in via eccezionale, che i privati e i distributori secondari di valori bollati possano ottenere ancora il cambio della carta bollata a tassa fissa di vecchio tipo dei Moduli stampati sopra detta carta o bollati allo straordinario, purchè siano ancora in bianco, di cui essi fossero ancora in possesso.

Il termine utile entro il quale si dovrà chiedere tale cambio è però fissato improrogabilmente pel 31 agosto corr.

## Per le ammissioni alle Accademie navali

Il Ministero della Marina comunica che il 20 agosto p. v. scade il termine per la presentazione delle domande e dei documenti dei giovani che intendono prender parte al concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe del corso normale (corso allievi macchinisti) della R. Accademia Navale.

### Teatro Minerva Cinema Varietà

Programma per questa sera:

«Polidor in pericolo» comicissima.

«La malavita londinese» ovvero «Il martirio di Jucci» dramma in quattro splendide parti.

Dopo le proiezioni cinematografiche:

«La Florette» divetta.

«La Monticiana» elegante divetta eccentrica.

«Vera Lux» la regina delle flamme.

«Mercedes Alvarez» stella italo-argentina.

Durante il varietà l'orchestra sarà diretta dall'esimio maestro Giuseppe Muller dell'«Eden» di Trieste.

### Teatro Sociale NOVO CINE

Questa sera nuovo grandioso programma. Si rappresenterà l'eccezionale azione guerresca in quattro parti: LA BATTAGLIA DI WATERLOO straordinaria ricostruzione storica.

Farà seguito la scena comicissima: «Una bottiglia misteriosa».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Mentre si svolge l'azione in Polonia

### I francesi infliggono gravi scacchi ai tedeschi mantenendo la loro superiorità

#### La lotta di logoramento sul fronte occidentale

PARIGI, 6. — *Mentre sulla fronte orientale gli austro-tedeschi, a prezzo di perdite crudeli ed assolutamente irreparabili, avanzano senza mai battere ed ancor meno distruggere gli eserciti d'operazione russi, mentre essi occupano con grande aiuto di reclame, la città, il cui abbandono è doloroso dal punto di vista del sentimento, ma senza influenza reale sulla situazione strategica generale, i francesi continuano la lotta di logoramento, infliggendo al loro nemico, ad ogni buona occasione d'attacco, immediatamente colta, scacchi sanguinosi; resistono senza indebolirsi ai suoi tentativi di avanzata ed ovunque mantengono invariabilmente la loro fronte.*

*Non bisogna che il carattere più sensazionale degli avvenimenti svolgentisi in Polonia, faccia dimenticare o disconoscere la grandezza nè il carattere vittorioso dello sforzo francese.*

*Nello stesso tempo ed allo stesso grado dell'avanzata italiana sul Carso o per meglio dire a proporzione degli effettivi rispettivamente impegnati, questo sforzo paziente e magnifico porta in sè stesso, per un avvenire più vicino, forze che come si crede generalmente, sono la promessa della vittoria degli alleati.*

#### I tre furiosi ma vani attacchi del Kronprinz

*La Germania avrebbe a qualsiasi costo voluto col suo Kronprinz un successo nelle Argonne, che compensasse la delusione di questo guerriero, sinora senza gloria. Ciò che questa testardaggine potè costare, lo sanno le madri tedesche, i cui figli giacciono a migliaia sul terreno della foresta dell'Argonne. E per quale risultato?*

*Da sei settimane il Kronprinz tentò tre grandi offensive. Il 20 giugno egli attacca con quattro reggimenti, consuma 5500 granate e non ottiene il minimo risultato; il 30 giugno egli attacca con sette reggimenti, ed è immediatamente e completamente respinto con grandi perdite; infine il 15 luglio un terzo attacco diretto contro il Bosco Golante è effettuato da quattordici reggimenti, mediante uso in massa di gas asfissianti. Le truppe tedesche hanno sul primo momento raggiunto la prima linea francese. Vigorosi contrattacchi le hanno riportate indietro ed hanno rimesso i francesi in possesso delle loro posizioni. L'artiglieria neanche per un istante sofferse. L'insieme della linea in quei paraggi così disputati, rimane intatto e i furiosi sforzi del Kronprinz sono finalmente sterili.*

*Sugli altri teatri d'operazione la situazione è ancora migliore. I considerevoli risultati ottenuti colle vittorie di Carency, Neuville, Aplain, Saint Nazaire, furono confermati ed estesi nei Vosgi. L'iniziativa della manovra e la superiorità del combattimento sono ovunque acquisite ai francesi. In Champagne si tratta sopratutto di una lotta di artiglieria, nella quale i francesi sono divenuti maestri su tutti i teatri. Infine si può constatare che se alla superficie del suolo la famosa forza tedesca non è infatto più la più forte, al disopra come al disotto è decisamente la più debole.*

#### Le mine e gli aeroplani

*La superiorità francese si è definitivamente affermata nella guerra delle mine, come nella guerra aerea. Gli zappatori, minatori e gli aviatori francesi dominano ovunque i loro avversari. Tutte queste constatazioni sono tali da confermare la fiducia nel successo finale.*

*Ciò che si sa della stanchezza dei tedeschi, permette di ritenere che il loro terrore di una campagna d'inverno, li spinge ad uno sforzo massimo su tutti i fronti. La nullità dei risultati di questo sforzo in Francia ed in Alsazia è il pegno sicuro del suo prossimo esaurimento.* (Stefani)

## Il Re d'Italia nominato membro d'un'Accademia francese

PARIGI, 6. — L'Accademia delle iscrizioni, belle arti e lettere nominò unanimemente il Re d'Italia a membro corrispondente. (Stefani)

## Un passo della quadruplice a Nisch per l'accordo degli Stati balcanici

NISCH, 5. — Una nota ufficiosa dice:

«*I rappresentanti dell'Italia, della Russia, dell'Inghilterra e della Francia, allo scopo di risolvere le divergenze tra gli Stati Balcanici, fecero ieri un passo collettivo presso il presidente del Consiglio e ministro degli esteri Pasic e gli esposero il loro punto di vista. Il passo ebbe carattere pienamente amichevole e fu fatto nel desiderio di eliminare gli attriti fra i popoli balcanici, stabilire fra essi un accordo ed avvicinare la guerra al successo finale.*

## Nel Belgio e in Francia

### Lotta a colpi di bombe e di granate

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Attività di artiglieria di medio calibro nella parte occidentale della fronte.*

«*In Argonne la lotta a colpi di bombe e di petardi ed il cannoneggiamento hanno proseguito, ma con minore intensità. Da parte del nemico violento bombardamento nella foresta di Apremont.*

«*Nei Vosgi sono impegnati accanitissimi combattimenti sulle colline che dominano la Fecht del Nord e particolarmente il colle di Schlaizmaennele, ove il nemico, dopo essersi impadronito di uno dei nostri* blockhouse, *è stato cacciato in un contrattacco immediato. I nostri tiri di sbarramento hanno inflitto ai tedeschi gravissime perdite*». (Stefani)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Nell'Artois si è combattuto con granate in torno a Souchez durante quasi tutta la notte. Dinanzi a Neuville-Saint Waast un tentativo da parte dei tedeschi è stato facilmente e rapidamente fermato.*

«*Nell'Argonne la lotta a colpi di bombe e di petardi, appoggiata con azioni di artiglieria, ha ripreso con maggiore intensità durante la notte, particolarmente attorno alla collina 213, nella regione di Fontaine aux Charmes e verso Saint Hubert. Ad ovest della collina 213, i tedeschi hanno tentato di uscire dalle loro trincee, ma sono stati subito fermati dal nostro fuoco.*

«*Sugli Hauts de Meuse, nel Bois Haut, il nemico ha attaccato due volte senza successo. Gli assalitori sono stati respinti a colpi di granate e dal fuoco della nostra fanteria.*

«*Nella Lorena i tedeschi hanno bombardato durante la notte il villaggio di Embermenile e le nostre posizioni intorno a Reillong.*

«*Due aeroplani tedeschi hanno lanciato a Fraize, nella valle della Meurthe, una diecina di bombe che hanno ucciso due donne ed un soldato.*

«*Nei Vosgi la notte è passata tranquilla*».

## Le operazioni ai Dardanelli

### Il comandante in capo francese dell'esercito in Oriente

PARIGI, 6 — *Il Journal Officiel pubblica la nomina del generale Sarrain a comandante in capo dell'esercito francese in Oriente.* (Stefani)

PARIGI, 6. — Un altro comunicato ufficiale dice:

«*Nei Dardanelli non vi è alcun incidente notevole da segnalare dal principio di agosto. Continuano i duelli di artiglieria intermittenti ed una grande attività degli aeroplani. Il Governo ha deciso di sostituire il generale Gouraud col generale Sarrain, che è stato nominato comandante in capo dell'esercito d'Oriente*». (Stef.)

## La guerra nel Caucaso

### I turchi ricacciati da importanti posizioni

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

«*Nella regione del litorale fuoco di fucileria.*

«*In direzione di Olty i turchi furono espulsi dalla regione di Norchine.*

«*In direzione di Sary Kamisch occupammo, dopo un combattimento, i villaggi di Alaklilissa, Tsar e Ardoss. In direzione di Alachkert ostinato combattimento.*

«*Sul rimanente del fronte nessuno scontro*». (Stef.)


Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

*Stabilimento Tipografico Friulano*

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

**Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59**

**OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE**

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

**Esecuzione prontissima, accurata ed elegante**

---

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. .50 la linea o spazio di [illegible] col. 2 per ogni [illegible]

---

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

# UN RAMAZZOTTI

**il sovrano degli aperitivi**

**Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano**

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore seconda i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1800.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

---

## DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

**del Generale Comm. G. CORNARO**

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite faforevoli le usa nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni fiacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

---

## STITICHEZZA

*e sue conseguenze*

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

*Cura razionale, Guarigione* con i

A base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da Z. DE MOURNUET Farmacista a PARIGI

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONCINO DI GRANI
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola

---

## OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

**Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.**
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa.

**Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.**

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

**Fiale da 5 cent. c.**
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

**Fiale da 10 cent. c.**
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
*Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80*

---

**OGNI FAMIGLIA** specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

## Cassetta

**con tutto il necessario per una prima medicazione**

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

---

## L'acqua Salso-Jodica di SALES

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1881

*Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)*

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

**Medaglia d'oro all'Esposizione d'igiene di Napoli 1900**

**Splendidi Certificati medici**

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene [illegible] di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le [illegible] con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più [illegible] medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne del jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

**CONTRO L'OBESITÀ** — [illegible] dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salso-jodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati [illegible] gravi di obesità (corpulenza).

**PER INALAZIONE** — [illegible] in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumè. [illegible] nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali.

**PER IPODERMOTERAPIA** — L'Acqua di Sales viene posta anche in fiale per ipodermoclisi [illegible] del Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Pagani Milano [illegible] che invia saggi gratis ai signori Sanitari che ne fanno richiesta con semplice biglietto [illegible] scatola da 20 fiale L. 4

GRATIS l'Opuscolo contenente [illegible] medici dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le [illegible] farmacie a Lire UNA la bottiglia
[illegible] si rimborserà 10 centesimi

**Concessionaria esclusiva è la Ditta**

## A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose.

---

## RONCEGNO

## Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

**Guarigione completa e duratura** nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

## Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. -- **Prodotto naturale** di composizione costante.

**Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno**

Vendesi in tutte le farmacie

**A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova,** depositari esclus. per l'Italia

## RONCEGNO

---

# Antica Premiata Farmacia

# MALDIFASSI

## di A. MANZONI e C.

×××

**Specialità medicinali raccomandate**

**Antiseborrina** - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. **2** - Franco di porto L. **2.80.**

**Estratto di Camomilla** - Flacone L. **1.20** - Franco di porto cent. **30** in più.

**Depilatorio** innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. **3** - Franco di porto L. **3.30.**

**Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi** ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. **3**, per posta cent. **80** in più.

**Elixir Noci di Kola** - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. **3.50**, per posta cent. **80** in più.

**MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO**

Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

---

# Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

| | |
|---|---|
| Un flacone . . . . . . . . . . | Lire 4 |
| Idem per posta . . . . . . . . | „ 5 |
| Quattro flaconi . . . . . . . . | „ 16 |

**Franco di porto nel Regno**

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

---

## ACETO IGIENICO per TOILETTE

**Preparazione speciale della Ditta A. MANZONI e C.**

MILANO Via S. Paolo, 11

| | |
|---|---|
| Flacone . . . | L. 1.40 |
| Bottiglia da litro | » 8.50 |
| » 1/2 » | » 4.75 |

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

---

## MALATTIE CUTANEE

×××

**SAPO-CRÊME** Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

**SAPO-CADE** **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.20 in più.

**Corrispondenza-Campioni:** L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

**Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.**

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.